

## Gli albanesi di Calabria

Le minoranze etniche albanesi sono particolarmente numerose in questa zona, in un comprensorio di cinque paesi collegati tra di loro: S. Demetrio Corone, S. Giorgio Albanese, S. Cosmo Albanese, Vaccarizzo e S. Sofia D'Epiro. La loro storia, più volte narrata, è quella di un popolo originario della penisola balcanica che lascia il suo paese alla ricerca di luoghi dove potersi ricostruire una nuova vita. Gran parte di questi si stabilirono nel Meridione d'Italia, dove ritrovarono la loro patria e le condizioni spirituali delle comuni radici della religiosità bizantina, affini alle loro tradizioni.

Gli Albanesi di Calabria sono consapevoli e tenaci custodi della lingua, degli usi e costumi che custodiscono gelosamente. La loro liturgia religiosa è improntata al rito greco-bizantino, carico di simboli e di raffigurazioni simboliche, come pure i loro canti liturgici in lingua greca. Le loro chiese sono un trionfo di colori e di dorate visioni, dove prevalgono i numerosi affreschi e artistici mosaici, ornamenti che sono tipici dell'iconografia orientale e bizantina. I centri albanesi occupano gran parte del territorio posto alle pendici della Sila Greca, in un contesto naturalistico e ambientale, aperto sul Golfo di Sibari, ricco di vegetazione che si espande per le zone collinari e nei primi contrafforti montani che ne delimitano la parte più a nord. I costumi albanesi resistono all'usura del tempo, sono oggetti preziosi, custoditi gelosamente e indossati durante le feste e nelle ricorrenze più importanti.



(In alto) – Opere di Petrit Ceno.

(A sinistra) – Chiesa Megalomartire di San Demetrio Corone dove si celebra il rito bizantino dell'Eparchia di Lungro.